



Edito da Franco Angeli

Al Sud donne più obese e poca prevenzione

Lo rivela il volume 'Libro bianco sulla salute della donna - Stato di salute e assistenza nelle Regioni italiane', presentato oggi a Roma in Senato e nelle librerie da settembre

Roma, 3 lug. (Adnkronos Salute) - 'Maglia nera' per le Regioni del Meridione quanto a stato di salute delle donne. **Da Roma in giù, infatti, la prevenzione della malattie lascia sempre più a desiderare**, aumenta il numero di parti cesarei non necessari e sta crescendo anche la quantità di appartenenti al 'gentil sesso' in sovrappeso od obeso, soprattutto a causa del progressivo abbandono della dieta mediterranea.

Questa la **'fotografia' scattata da un volume** che uscirà a settembre, edito da Franco Angeli e intitolato **'Libro bianco sulla salute della donna - Stato di salute e assistenza nelle Regioni italiane'**, presentato oggi a Roma in Senato. "Nel Meridione - ha sottolineato Francesca Merzagora, presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), organizzazione promotrice del progetto editoriale - vanno messi in atto piano organizzativi per fronteggiare tempestivamente una situazione che è già di emergenza". "Sta aumentando l'incidenza di fattori di rischio - aggiunge Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di igiene dell'università Cattolica di Roma e responsabile scientifico del volume - che, associati alla qualità dell'assistenza sanitaria, danno come risultato **un cocktail dal gusto amaro, più evidente in particolare in Campania e in Sicilia**".

Alle due Regioni spetta, ad esempio, il record di percentuale di parti cesarei: rispettivamente il 59% e il 50,4% del totale, mentre il ministero della Salute fissa come tetto massimo il 20%. In più, scarseggia anche la prevenzione dei tumori femminili.

La copertura degli screening principali (seno, utero) non arriva al 40%, mentre al Centro e al Nord tocca punte del 100%. Unica 'eccezione' la Basilicata, dove nel 1999 è stato messo a punto il 'Progetto Basilicata Donna', un programma di prevenzione che ha 'richiamato' il 60% della popolazione femminile della Regione. Il dato lucano però si discosta dal resto del Sud. La percentuale di donne inserite nei programmi di screening mammografico è infatti aumentata in media solo del 5% negli ultimi quattro anni, contro il 20% di crescita al Nord e al Centro.

Allarme anche per quanto riguarda l'obesità, problema in ascesa soprattutto in Puglia, dove il 13,5% delle donne è 'oversize', e in Sicilia (11%), contro la situazione più 'nella norma' di Valle d'Aosta e Lombardia (6,5%). Preoccupanti, in tutto il Paese, sono i dati sui tumori di trachea-bronchi-polmoni, "di cui si registra un aumento tra le donne - sottolinea Ricciardi - e una diminuzione fra gli uomini. Nel 'sesso forte' si assiste infatti a un costante decremento dell'incidenza di questi tumori con un passaggio da 9,2 ogni 10 mila maschi nel 2001 a 8,7 nel 2004. Al contrario nel 'gentil sesso' si è passati da 1,6 a 1,8. La ragione principale è il vizio del fumo, che trova sempre più 'fan' nella popolazione femminile".

AKS0034 1 SAN 0 RSD

SALUTE: AL SUD DONNE PIU' OBESE E POCA PREVENZIONE, LA 'FOTOGRAFIA' IN UN LIBRO =

OSSERVATORIO ONDA - MALE PER SCREENING TUMORI, PARTI CESAREI E CHILI DI TROPPO

Roma, 3 lug. (Adnkronos Salute) - 'Maglia nera' per le Regioni del Meridione quanto a stato di salute delle donne. Da Roma in giù, infatti, la prevenzione della malattie lascia sempre più a desiderare, aumenta il numero di parti cesarei non necessari e sta crescendo anche la quantità di appartenenti al 'gentil sesso' in sovrappeso od obeso, soprattutto a causa del progressivo abbandono della dieta mediterranea. Questa la 'fotografia' scattata da un volume che uscirà a settembre, edito da Franco Angeli e intitolato 'Libro bianco sulla salute della donna - Stato di salute e assistenza nelle Regioni italiane', presentato oggi a Roma in Senato.

"Nel Meridione - ha sottolineato Francesca Merzagora, presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), organizzazione promotrice del progetto editoriale - vanno messi in atto piano organizzativi per fronteggiare tempestivamente una situazione che è già di emergenza". "Sta aumentando l'incidenza di fattori di rischio - aggiunge Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di igiene dell'università Cattolica di Roma e responsabile scientifico del volume - che, associati alla qualità dell'assistenza sanitaria, danno come risultato un cocktail dal gusto amaro, più evidente in particolare in Campania e in Sicilia". Alle due Regioni spetta, ad esempio, il record di percentuale di parti cesarei: rispettivamente il 59% e il 50,4% del totale, mentre il ministero della Salute fissa come tetto massimo il 20%. In più, scarseggia anche la prevenzione dei tumori femminili. (segue)

(Bdc/Adnkronos Salute)

03-LUG-07 16:28

AKS0035 1 SAN 0 RSD

SALUTE: AL SUD DONNE PIU' OBESE E POCA PREVENZIONE, LA 'FOTOGRAFIA' IN UN LIBRO (2) =

(Adnkronos Salute) - La copertura degli screening principali (seno, utero) non arriva al 40%, mentre al Centro e al Nord tocca punte del 100%. Unica 'eccezione' la Basilicata, dove nel 1999 è stato messo a punto il 'Progetto Basilicata Donna', un programma di prevenzione che ha 'richiamato' il 60% della popolazione femminile della Regione. Il dato lucano però si discosta dal resto del Sud. La percentuale di donne inserite nei programmi di screening mammografico è infatti aumentata in media solo del 5% negli ultimi quattro anni, contro il 20% di crescita al Nord e al Centro. Allarme anche per quanto riguarda l'obesità, problema in ascesa soprattutto in Puglia, dove il 13,5% delle donne è 'oversize', e in Sicilia (11%), contro la situazione più 'nella norma' di Valle d'Aosta e Lombardia (6,5%).

Preoccupanti, in tutto il Paese, sono i dati sui tumori di trachea-bronchi-polmoni, "di cui si registra un aumento tra le donne - sottolinea Ricciardi - e una diminuzione fra gli uomini. Nel 'sesso forte' si assiste infatti a un costante decremento dell'incidenza di questi tumori con un passaggio da 9,2 ogni 10 mila maschi nel 2001 a 8,7 nel 2004. Al contrario nel 'gentil sesso' si è passati da 1,6 a 1,8. La ragione principale è il vizio del fumo, che trova sempre più 'fan' nella popolazione femminile".

(Bdc/Adnkronos Salute)

03-LUG-07 16:28

AKS0025 1 FAR 0 RSD

FARMACI: DOMPE', INCENTIVI A INDUSTRIE PER TESTARLI SULLE DONNE =
PRESIDENTE FARMINDUSTRIA, SI POTREBBE AMPLIARE BREVETTO DI SEI
MESI

Roma, 3 lug. (Adnkronos Salute) - Incentivi speciali alle industrie farmaceutiche per testare i medicinali specificatamente sulle donne. A invocarli è stato il presidente di Farmindustria Sergio Dompè, intervenendo alla presentazione del 'Libro bianco sulla salute delle donne' oggi a Roma in Senato.

"Una delle strade per ottenere più sperimentazioni sulle donne di farmaci già in commercio è studiare provvedimenti legislativi che le incentivino, così come è stato fatto in ambito pediatrico. Questi medicinali sono infatti autorizzati in base a test condotti principalmente sugli uomini e ciò - spiega Dompè - solo per motivi di sicurezza e non di discriminazione. Questo consentirebbe di avere dati più precisi sul comportamento del medicinale in entrambi i sessi" e dunque di renderlo più sicuro. "Normalmente - spiega - un brevetto copre un qualsiasi prodotto per il tempo di commercializzazione. Questo non avviene in farmaceutica, perchè da quando si deposita il brevetto a quando si guadagna il primo euro, sempre che la ricerca abbia avuto successo, visto che solo una molecola su 10mila arriva al commercio, passano almeno 12-13 anni. In questo senso si potrebbe 'allungare' di sei mesi tale brevetto, con il cosiddetto certificato complementare, per far recuperare parte del tempo alle industrie che si spendono per ampliare le sperimentazioni".

Dompè ha inoltre ricordato che "attualmente sono 350-400 nel mondo le molecole 'dedicate' alle donne e alla patologie femminili. In Italia ne abbiamo una discreta parte e deteniamo un ruolo assolutamente di livello per quanto riguarda le sperimentazioni in atto. Basti pensare che nel nostro Paese il 40% dell'allungamento della vita della donna rispetto all'uomo è dovuto ai farmaci. Le aree di maggiore interesse sono quella oncologica, con 77 farmaci in sviluppo per patologie tumorali femminili nel mondo, e a seguire le malattie autoimmuni (45), ginecologiche (48) e muscolo-scheletriche (55)".

(Bdc/Adnkronos Salute)

03-LUG-07 14:35

AKS0023 1 FAR 0 RSD

FARMACI: DOMPE', BENE DPEF MA NON RIMANGA INDICAZIONE DI PRINCIPIO =
PRESIDENTE FARMINDUSTRIA, MOLTI NEL PASSATO NON SONO CONFLUITI
IN FINANZIARIA

Roma, 3 lug. (Adnkronos Salute) - Il Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef), licenziato la settimana scorsa dal Consiglio dei Ministri e che contiene anche le linee di 'riforma' del settore farmaceutico, "è solo un'indicazione di principio e contiene 'due righe' sul nostro comparto. Ma quelle due righe ci hanno dato motivi di forte speranza, unite alle recenti parole del presidente del Consiglio Romano Prodi e dei ministri della Salute Livia Turco e dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani". Lo ha dichiarato il presidente di Farmindustria Sergio Dompè a margine della presentazione, oggi a Roma in Senato, del 'Libro bianco sulla salute della donna'.

"Mi pare che sia la prima volta da un bel pò di anni - ha sottolineato Dompè - che i problemi del settore farmaceutico vengono affrontati in maniera organica e che viene definita una strategia. Adesso però c'è la parte più difficile: far sì che il documento elaborato dal Tavolo sulla farmaceutica confluisca veramente nella Finanziaria 2008. E guardando alla storia del Paese, di Dpef che sono

stati completamente disattesi dalle leggi Finanziarie ce ne sono stati molti. Speriamo che questa sia l'eccezione e non la norma".

(Bdc/Adnkronos Salute)

03-LUG-07 14:05

AKS0030 1 SAN 0 RSD

SALUTE: COSSUTTA, A MARZO 2008 PIANO INTERSETTORIALE PER DONNA =

Roma, 3 lug. (Adnkronos Salute) - Un piano intersettoriale dedicato alla salute femminile che recepirà le raccomandazioni delle organizzazioni internazionali e riorganizzerà i servizi per renderli più 'a misura di donna', affrontando anche il nodo della violenza fisica e psicologica. E' il progetto che "verrà elaborato dalla Commissione 'ad hoc' istituita al ministero della Salute e sarà presentato a marzo dell'anno prossimo, in occasione della seconda conferenza nazionale su questo tema". Lo ha annunciato Maura Cossutta, consigliere del ministro Turco per la salute delle donne e a capo della Commissione, intervenendo alla presentazione del 'Libro bianco sulla salute della donna', oggi a Roma in Senato.

"Il benessere femminile - ha sottolineato l'esperta - è 'strategico' per promuovere la salute di tutta la popolazione ed è unità di misura dell'efficacia, della qualità e dell'equità del Servizio sanitario nazionale. E' necessario avere un 'approccio di genere' alla salute, che vada al di là delle differenze biologiche fra uomo e donna: per questo occorre anche una riqualificazione delle professionalità, attraverso la formazione e l'aggiornamento obbligatori (Ecm), ma soprattutto con corsi di studi specifici, come ad esempio master in medicina di genere. E bisogna procedere con l'empowerment dell'universo 'rosa', cioè con l'educazione delle donne alla prevenzione delle malattie e alla coscienza del loro ruolo all'interno della società".

(Bdc/Adnkronos Salute)

03-LUG-07 15:27